

La giusta etichetta per mostrare una spada

Quando intendiamo mostrare la spada ad un amico dobbiamo eseguire tutta una particolare procedura dettata dall'etichetta, ciò per seguire e rispettare la tradizione ed anche per onorare lo spirito della spada.

Tale operazione va fatta nella posizione di *seiza* ma oggi il più delle volte quando si mostra la spada ad un amico la facciamo in piedi o seduti su una seggiola, ciò a causa di un eccessivo modernismo ed occidentalizzazione. Questo non ci giustifica, il modo giusto è in *seiza* e ci sono due metodiche per presentare la spada: la spada nuda, senza fodero, oppure la spada con il suo fodero.

Nel primo caso il proprietario della spada esegue *zarei* alla spada riposta nel fodero e nel *katana kake* poi prende in mano la spada e dopo averla estratta dalla sua custodia, tenendo ben stretto il fodero (che poggia così sul palmo) in una posizione dritta e perpendicolare o leggermente verso sinistra rispetto al suo busto e con il taglio verso l'alto, impugna la *tsuka* con la mano destra il cui palmo è diretto a sinistra. Inizia piano a sfoderare l'*habaki* dal *koiguchi*, lentamente si continua ad estrarre il primo tratto della lama e continuando la si estrae per intero dal fodero, avendo cura che il taglio non sia mai rivolto verso terra o lateralmente o in modo obliquo.



Nel porgere la spada, essa va impugnata con la sinistra all'estremità della *tsuka* e tenuta verticalmente con il tagliente rivolto verso colui che la porge. L'ospite dovrà prendere la spada con la mano opposta a colui che gliela porge impugnando la *tsuka* sopra la mano di colui che la porge, il più vicino possibile alla *tsuba*.



Presa la spada l'osservatore dovrà passare ad una presa a due mani, nell'osservazione si deve evitare di compiere movimenti veloci e disaccorti e nel modo più assoluto dirigere la punta od il taglio in direzione dei presenti.

Nell'osservare ed esaminare la spada, si deve evitare di toccare la lama con le dita, per qualche operazione si può ricorrere all'uso del washi ed è molto importante evitare di alitarvi sopra: nei tempi passati era infatti consuetudine durante l'osservazione, il tenere tra le labbra un pezzo di carta di riso in modo da impedire al fiato ed all'umidità di arrivare sulla lama.



Finito l'esame, si restituisce la spada con le stesse modalità precedentemente descritte; è a discrezione del proprietario il rioliare o no la lama prima di riporla nel fodero e poi sul *katana kake*.

Nel caso si intenda porgere la spada con il fodero, la si offre all'ospite con la mano sinistra (palmo in su) e tenendo tra le dita la *tsuba*, portandola davanti a sé a braccia tese la si porge orizzontalmente con il tagliente rivolto verso se stessi mentre con la mano destra (palmo in giù) si regge l'estremità del fodero.



L'ospite riceverà la spada a braccia tese, prendendo l'impugnatura con la destra (palmo in giù) ed il fodero con la sinistra(palmo in su), all'interno rispetto alla mano di chi la porge. Ricevuta la spada, l'ospite sollevandola leggermente davanti a sé, s'inchina al proprietario della spada in segno di rispetto e di ringraziamento per la fiducia accordata, estrae quindi la spada dal fodero come precedentemente descritto; la saia va posata per terra sulla sinistra e si procede all'esame della lama.



Non è corretto esaminare la lama se non è stata completamente estratta dal fodero. E' possibile esaminare il *nakago*, avendo chiesto e ricevuto il permesso, e finita l'osservazione sulla lama la si può rinfoderare ed esaminare la montatura della spada prima di restituirla ripetendo le note modalità-

Tratto dal libro “*Ad un praticante di spada . . . e non solo*” di E.Borghese